

“I ragazzi vanno assistiti nella scelta della scuola”

La Provincia del 30 giugno 2022, pagine dedicate al mondo universitario, parla la pro-rettore del Politecnico **Manuela Grecchi** che ha partecipato alla tavola rotonda per i 30 anni del **Gruppo Giovani Imprenditori Api**.

«I ragazzi vanno assistiti nella scelta della scuola»

Orientamento

Il pro rettore Manuela Grecchi ha partecipato a un incontro organizzato dai Giovani imprenditori Api

«Al Politecnico di Milano si accede arrivando da tante strade diverse. È vero che in buona parte si tratta di liceali, perché chi decide di frequentare un liceo ha già chiaro l'obiettivo universitario. Lecco è comunque uno dei territori con il livello più alto per quanto riguarda le scuole superiori, i licei e gli istituti tecnici: ho colleghi pari grado che hanno studiato al Badoni, dove la competenza è molto forte e viene bene insegnata ai ragazzi. Anche un istituto così importante, però, negli ultimi tempi sta registrando un calo nelle iscrizioni, tanto che i percorsi tipici, quelli relativi alla meccanica, hanno perso una classe».

Intervenuta a una iniziativa promossa dal Gruppo giovani imprenditori di Api Lecco Sondrio, il prorettore del Polo leccese del Politecnico di Milano, **Manuela Grecchi**, ha commentato il problema delle risorse umane, che per le aziende è ormai diventato quasi insostenibile, partendo dal ruolo delle scuole e degli atenei nello “sforare” figure tecniche con competenze adeguate e la voglia di restare sul territorio.

«Le concause sono tantissime. Noi stessi che facciamo orientamento diamo per scontate alcune situazioni ma dobbiamo confrontarci con la realtà dei fatti. Fatti che, ad esempio, dicono che da cinque anni il numero di ragazzi che si immatricolano a Ingegneria aerospaziale è in aumento, forse per l'influenza dei media. Tutti naturalmente trovano poi un'occupazione, ma se il sogno è andare nello spazio, beh, a quel



Il pro rettore Manuela Grecchi durante l'incontro con i Giovani Api

punto arrivano in pochissimi».

Sono diverse le dinamiche che incidono sulla situazione, ha aggiunto, dal film del momento alle aspettative delle famiglie che indirizzano i figli, anche per quanto riguarda le ragazze. «Al Politecnico la presenza femminile in media si attesta sul 30%, ma passiamo da Design, dove mancano quote azzurre,

fino a discipline radicate in questo territorio, come meccanica, dove le studentesse sono pochissime. A Ingegneria della produzione industriale abbiamo 150 matricole, ma i ragazzi hanno l'ambizione di andare a lavorare nella grande città, a Milano o in giro per il mondo. Riuscire a richiamarli a casa è importante e necessario». **C. Doz.**

[Download](#)

Segnali di vitalità all'ombra

dei campanili

Il sociologo Aldo Bonomi, ospite della nostra serata Api del 17 giugno scorso, ha scritto un articolo per Il Sole 24 Ore citandoci.

Per leggerlo [CLICCARE QUI](#)

Isa: nel cassetto fiscale le comunicazioni per le anomalie rilevate negli anni 2018-2019-2020

Con il provvedimento n. 237932, pubblicato il 24 giugno, l'Agenzia delle Entrate ha definito le modalità con cui sono rese disponibili:

- le comunicazioni relative a **possibili omissioni o anomalie** nei dati dichiarati ai fini degli **ISA** per il triennio 2018-2019-2020, rilevate analizzando sia i dati delle dichiarazioni, sia altre fonti informative disponibili;
- le risposte inviate dal contribuente, anche per il tramite del proprio intermediario, relative alle predette comunicazioni, utilizzando lo specifico software.

Secondo quanto risulta dall'Allegato 1 al provvedimento, le anomalie interessano:

- imprese in contabilità ordinaria con gravi e ripetute incoerenze nella gestione del magazzino (ad esempio,

sono segnalate le gravi incoerenze nell'indicatore **durata delle scorte**);

- soggetti che presentano squadrature tra i dati indicati in REDDITI 2021 e quelli riportati nei modelli per l'applicazione degli ISA per importi superiori a 2.000 euro;
- soggetti che hanno dichiarato la causa di esclusione dagli ISA "4-Periodo di non normale svolgimento dell'attività" per i periodi 2018-2019-2020 (sono esclusi dalla selezione i soggetti che sono in liquidazione alla data di elaborazione delle comunicazioni e quelli che hanno dichiarato il codice attività 68.20.02 – Affitto di aziende, pur non essendo tenuti alla compilazione del modello ISA);
- imprese del settore dei servizi o del commercio che hanno indicato, per il 2020, il valore delle rimanenze finali relative a opere, forniture e servizi di durata ultrannuale;
- imprese che esercitano l'attività di trasporto di merci su strada e servizi di trasloco (ISA BG68U) con incongruenze, per il 2020, tra l'ISA presentato e i dati indicati ai fini dell'applicazione dello stesso;
- soggetti che svolgono attività ausiliarie dei servizi finanziari e assicurativi (ISA BG91U) che presentano, per il 2020, incongruenze tra l'ISA presentato e il quadro dei dati contabili;
- imprese che hanno presentato l'ISA BG61U – Intermediari del commercio e che presentano per il 2020 incongruenze tra l'ISA presentato e gli elementi specifici dell'attività dichiarati;
- contribuenti che hanno dichiarato di esercitare l'attività sotto forma di cooperativa, anche a mutualità prevalente, e risultano assenti dal relativo Albo per il 2020;
- soggetti che operano in forma individuale e che, per il periodo d'imposta 2020, hanno dichiarato nel frontespizio del modello ISA la condizione di "Lavoro

dipendente a tempo pieno o parziale” o la condizione “Pensionato” e tale informazione **non** trova riscontro nel modello di **Certificazione Unica 2021**;

- professionisti che, per il periodo 2020, hanno indicato nel quadro H del modello ISA il massimo valore tra i compensi dichiarati (H02) e il volume d'affari (H23) inferiore, per almeno 2.000 euro, rispetto alle somme imponibili percepite desunte dalla CU 2021;
- **professionisti** che, per il 2020, hanno dichiarato nel Quadro C – Elementi specifici dell'attività del modello ISA un numero complessivo di incarichi inferiore rispetto a quello desumibile dalla CU 2021;
- imprese (escluse imprese individuali ed enti non commerciali) che, per il 2020, hanno dichiarato nel campo “F05 – Altri proventi e componenti positivi” un ammontare inferiore per almeno 5.000 euro rispetto a quello dei canoni percepiti in qualità di dante causa desumibile dal modello di RLI per contratti in vigore nell'anno 2020.

Sono oggetto di segnalazione anche tutta una serie di anomalie nell'utilizzo delle **cause di esclusione** relative all'inizio e alla cessazione dell'attività e all'emergenza COVID (ad esempio, vengono segnalati i casi in cui è stato dichiarato l'esercizio in maniera prevalente di una delle attività escluse dagli ISA a causa della pandemia, ma il dato non trova corrispondenza nel codice ATECO dichiarato).

Se sono rilevate più anomalie, le comunicazioni segnalano le tre più gravi.

Le comunicazioni sono messe a disposizione nel **cassetto fiscale** del contribuente, accessibile anche dagli intermediari incaricati muniti di delega. Le comunicazioni sono anche trasmesse via Entratel all'intermediario, se il contribuente ha effettuato questa scelta al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi e se tale intermediario ha accettato, nella medesima dichiarazione, di riceverle.

La disponibilità della comunicazione nel cassetto fiscale è

annunciata, per i soggetti abilitati ai servizi telematici dell'Agenzia, da un avviso personalizzato nell'area autenticata e inviato via mail e/o SMS ai recapiti indicati.

A fronte della comunicazione, sarà possibile fornire chiarimenti e precisazioni utilizzando il software reso disponibile dall'Agenzia e potranno essere regolarizzati **errori od omissioni** effettivamente riscontrati presentando una dichiarazione integrativa, comprensiva della comunicazione dei dati rilevanti corretta, beneficiando del ravvedimento operoso per la riduzione delle sanzioni in ragione del tempo trascorso dalla violazione.

(MF/ms)

Al via il nuovo esterometro: come utilizzare i documenti TD17-TD18-TD19

Si avvicina il **1° luglio**, data a decorrere dalla quale, come ormai noto, troveranno applicazione le **nuove modalità di trasmissione dell'esterometro**, esclusivamente utilizzando il **Sistema di interscambio** e il **formato del file fattura elettronica**.

Con specifico riferimento alle **cessioni di beni e alle prestazioni di servizi ricevute da soggetti non stabiliti in Italia**, si ricorda che la trasmissione deve essere effettuata **entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello di ricevimento del documento** comprovante l'operazione o di effettuazione dell'operazione, utilizzando i seguenti **tipi di documento**:

TD17 – Integrazione/autofattura per acquisto servizi dall'estero

TD18 – Integrazione per acquisto di beni intracomunitari

TD19 – Integrazione/autofattura per acquisto di beni ex articolo 17, comma 2, Dpr 633/72.

Di seguito si riportano, in una **tabella di sintesi**, le **modalità di compilazione dei tre tipi di documenti**.

	Documento Xml TD17	Documento Xml TD18	Documento Xml TD19
--	--------------------	--------------------	--------------------

<p>Quando va emesso</p>	<p>Quando il prestatore non residente e privo di stabile organizzazione nel territorio dello Stato (anche residente nella Repubblica di San Marino o nello Stato della Città del Vaticano) ha emesso una fattura non elettronica per prestazioni di servizi: l'Iva non è indicata in fattura, in quanto l'operazione è imponibile in Italia e l'imposta è assolta dal committente residente o stabilito in Italia.</p> <p>Il committente emette quindi il documento TD17 ad integrazione della fattura ricevuta.</p> <p>Il TD17 deve essere usato anche per comunicare i dati relativi a prestazioni di servizi (non rilevanti ai fini Iva in Italia) effettuate da un soggetto non stabilito ricevute da un soggetto passivo italiano.</p>	<p>Il cedente residente in altro paese Ue emette una fattura per la vendita di beni al cessionario residente o stabilito nel territorio nazionale indicando l'imponibile ma non la relativa imposta in quanto l'operazione è imponibile in Italia e l'imposta è assolta dal cessionario. Se il cedente non ha emesso fattura elettronica attraverso il SdI il cessionario deve predisporre un documento con tipologia TD18, ad integrazione della fattura ricevuta dal soggetto passivo Ue.</p> <p>Il codice TD18 deve essere utilizzato anche per gli acquisti intracomunitari con introduzione dei beni in un deposito Iva.</p>	<p>Il cedente non residente e privo di stabile organizzazione nel territorio dello Stato emette una fattura per la vendita di beni già presenti in Italia al cessionario residente o stabilito nel territorio nazionale. L'operazione è imponibile in Italia e l'imposta è assolta dal cessionario, il quale deve predisporre un documento TD19.</p> <p>Il codice TD19 deve essere utilizzato anche in caso di integrazione/autofattura ex articolo 17, comma 2, D.P.R. 633/1972 per acquisti da soggetti non stabiliti, di beni già presenti in Italia con introduzione in un deposito Iva (articolo 50-bis, comma 4, lettera c)), oppure per acquisti da soggetti non stabiliti di beni (o di servizi su beni) che si trovano all'interno di un deposito Iva utilizzando la natura N3.6..</p>
-------------------------	---	---	--

<p>Come compilare il campo <CedentePrestatore></p>	<p>Dati del prestatore estero con l'indicazione del paese di residenza dello stesso. Il prestatore potrebbe aver indicato in fattura una partita Iva italiana aperta tramite rappresentante fiscale o identificazione diretta; in mancanza di fattura elettronica, anche in questo caso si rende necessario inviare un documento TD17 riportando l'identificativo estero del prestatore.</p>	<p>Dati del prestatore estero con l'indicazione del paese di residenza dello stesso.</p>	<p>Dati del prestatore estero con l'indicazione del paese di residenza dello stesso. Il prestatore potrebbe aver indicato in fattura una partita Iva italiana aperta tramite rappresentante fiscale o identificazione diretta; in mancanza di fattura elettronica, anche in questo caso si rende necessario inviare un documento TD19 riportando l'identificativo estero del prestatore.</p>
<p>Come compilare il campo <CessionarioCommittente></p>	<p>Dati del cessionario/committente che effettua l'integrazione o emette l'autofattura.</p>		
<p>Come compilare il campo <CodiceDestinatario></p>	<p>Si ricorda che questi documenti sono recapitati esclusivamente all'emittente, per cui l'emittente dovrà indicare il proprio codice destinatario oppure il codice "0000000". Il codice "XXXXXXX" può essere invece utilizzato solo nelle fatture attive emesso verso soggetti non stabiliti.</p>		

<p>Come compilare il campo <Data> della sezione "Dati Generali"</p>	<p>• Data di ricezione (o comunque una data ricadente nel mese di ricezione della fattura emessa dal fornitore estero), nel caso di emissione del documento integrativo relativo all'acquisto di servizi intra-Ue</p> <p>• Data di effettuazione dell'operazione, nel caso di emissione dell'autofattura relativa all'acquisto di servizi extra-Ue o acquisti di servizi da prestatore residente nella Repubblica di San Marino o nello Stato della Città del Vaticano.</p>	<p>Data di ricezione (o comunque una data ricadente nel mese di ricezione della fattura emessa dal fornitore estero).</p>	<p>• Data di ricezione (o comunque una data ricadente nel mese di ricezione della fattura emessa dal fornitore estero), nel caso di emissione del documento integrativo relativo all'acquisto di beni intra-Ue</p> <p>• Data di effettuazione dell'operazione, nel caso di emissione dell'autofattura relativa all'acquisto di beni extra-Ue.</p>
---	---	--	---

<p>Come compilare la sezione <DettagliLinee></p>	<p>Devono essere compilati i campi previsti e devono essere indicati l'imponibile e l'Iva. Se si tratta di un'operazione non imponibile deve essere data indicazione della Natura (ad esempio, codice N3.4 nel caso di non imponibilità, codice N4 nel caso di esenzione, codice N2.2 in caso di acquisto di beni non rilevante ai fini Iva in Italia).</p>	<p>Devono essere compilati i campi previsti e devono essere indicati l'imponibile e l'Iva. Se si tratta di un'operazione non imponibile deve essere data indicazione della Natura (ad esempio, per gli acquisti non imponibili con uso del plafond occorre indicare N3.5; nel caso di introduzione di beni in un deposito Iva a seguito di acquisto intracomunitario occorre indicare la Natura N3.6; nel caso di acquisti esenti occorre indicare la Natura N4).</p>	<p>Devono essere compilati i consueti campi, indicando imponibile e Iva. Se si tratta di un'operazione non imponibile deve essere indicata la Natura (ad esempio, per i non imponibili con uso del plafond occorre indicare N3.5, nel caso di acquisti da soggetti non stabiliti di beni già presenti in Italia con introduzione in un deposito Iva ai sensi dell'articolo 50-bis, comma 4, lettera c), oppure per acquisti da soggetti non stabiliti di beni, o di servizi su beni, che si trovano all'interno di un deposito Iva occorre indicare la Natura N3.6, nel caso di acquisto di beni non rilevante ai fini Iva in Italia occorre indicare la Natura N2.2).</p>
<p>Come compilare il campo <DatiFattureCollegate></p>	<p>Estremi della fattura di riferimento.</p>		
<p>Come compilare il campo <Numero></p>	<p>Consigliabile adoperare una numerazione progressiva ad hoc</p>		

Si ricorda, da ultimo, che, ai sensi dell'art. 12 DL 73/2022 sono stati **esclusi dall'obbligo di trasmissione dell'esterometro** anche gli **acquisti di beni e servizi non rilevanti territorialmente ai fini Iva in Italia** ai sensi degli articoli da 7 a 7-octies Dpr 633/72 (si pensi alle **prestazioni di alloggio in alberghi all'estero**, ai **noleggi a breve termine di mezzi di trasporto all'estero**, ai **trasporti di persone all'estero**, agli **acquisti di carburante all'estero**, ecc.) purché di **importo non superiore ad euro 5.000 per ogni singola operazione**.

(MF/ms)

Operazioni verso San Marino: istruzioni per l'emissione della fattura elettronica

Nei recenti decreti in materia fiscale (DL 36/2022 e DL 73/2022, in corso di conversione in legge), non consta un differimento dei nuovi obblighi di fatturazione elettronica per gli **scambi con San Marino** secondo l'art. 12 del DL 34/2019.

Rimane confermato quanto previsto dal Dm 21 giugno 2021 e, dunque, l'obbligo dal 1° luglio 2022 di emettere fattura elettronica, trasmessa al Sistema di Interscambio, per documentare le **cessioni di beni** nei confronti di operatori di San Marino e gli acquisti di beni da tali soggetti.

Le modalità di predisposizione, trasmissione e ricezione delle e-fatture seguono le medesime regole previste per la fatturazione elettronica delle operazioni "interne" (*cfr.* provv. Agenzia delle Entrate nn. 89757/2018 e 211273/2021).

L'art. 2 comma 2 del Dm 21 giugno 2021 stabilisce che l'emissione dell'e-fattura non è obbligatoria "per le ipotesi escluse da disposizioni di legge".

La suddetta deroga non interessa più i soggetti in regime **forfetario** e in regime c.d. "**di vantaggio**", con ricavi o compensi annui superiori a **25.000 euro**, poiché quest'ultima categoria di soggetti, proprio a decorrere dal 1° luglio 2022, rientra negli obblighi di fatturazione elettronica ai sensi dell'art. 18 del DL 73/2022.

Nemmeno possono ritenersi esclusi i soggetti **non stabiliti in**

Italia, muniti di identificazione diretta o rappresentante fiscale nominato nel territorio dello Stato, poiché l'art. 1 del Dm 21 giugno 2021 espressamente menziona, quali destinatari dell'obbligo, "i soggetti passivi dell'imposta sul valore aggiunto residenti, stabiliti o identificati in Italia".

L'obbligo in parola, comunque, sembra porsi in contraddizione con l'esonero dagli obblighi di fatturazione elettronica ex art. 1 comma 3 del Dlgs. 127/2015 per i soggetti che non sono stabiliti ai fini Iva in Italia (secondo l'autorizzazione comunitaria rilasciata, da ultimo, con la decisione n. 2251/2021).

Con l'introduzione del nuovo obbligo di e-fattura, viene, quindi, a **cessare il periodo transitorio** durante il quale era ancora consentita l'emissione in formato cartaceo da e nei confronti di operatori sammarinesi.

L'emissione di fatture via SdI era possibile già per le operazioni a decorrere dal 1° ottobre 2021.

Per le cessioni dall'Italia a San Marino, sulla base della versione 1.7 delle specifiche tecniche della fattura elettronica, resta confermata la codifica "**N3.3**", dedicata alle operazioni "Non imponibili – Cessioni verso San Marino".

Nel caso degli acquisti di beni, invece, essendo i fornitori soggetti extra Ue, il codice cui fare riferimento è "**TD19**", dedicato all'acquisto di beni effettuati a norma dell'art. 17 comma 2 del Dpr 633/72.

I nuovi obblighi hanno effetti anche sulla presentazione (o meno) del c.d. "**esterometro**", disciplinato dall'art. 1 comma 3-bis del Dlgs. 127/2015, il quale, dal prossimo 1° luglio, dovrà essere effettuato inviando i dati in formato XML e trasmettendoli allo SdI, analogamente a quanto avviene per la fatturazione elettronica.

Le operazioni per le quali l'e-fattura nei confronti di San Marino rimarrà **facoltativa** anche dopo il 1° luglio (essenzialmente, le prestazioni di servizi rese e ricevute) richiederanno l'invio del file XML nell'ambito del c.d. "esterometro".

Anche i termini sono parificati alla fatturazione, non essendo più previsto l'invio dei dati con periodicità trimestrale (come avveniva per le operazioni sino al 30 giugno 2022).

Dunque, per i dati relativi alle prestazioni rese, la trasmissione avviene nei **termini di emissione delle fatture**, vale a dire entro il dodicesimo giorno successivo al momento di effettuazione del servizio (art. 21 comma 4 del Dpr 633/72).

Per i servizi ricevuti, l'invio dei dati è effettuato entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello di ricevimento del documento comprovante l'operazione o di effettuazione dell'operazione.

Sebbene tale aspetto non sia stato espressamente confermato dall'Agenzia delle Entrate, si dovrebbe utilizzare il codice "TD17", corrispondente all'autofattura per i servizi da soggetti non stabiliti, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del Dpr 633/72.

Un beneficio, per le operazioni che rientrano nell'ambito del c.d. "esterometro" in luogo dell'e-fattura obbligatoria, si ha sul piano **sanzionatorio** (definito dall'art. 11 comma 2-*quater* del Dlgs. 471/97).

Difatti, la pena pecuniaria per l'omessa o errata trasmissione dei dati, dal 1° luglio 2022, è pari a 2 euro per ogni documento omesso o errato, entro il limite massimo di 400 euro per ciascun mese (la sanzione è riducibile alla metà se l'invio avviene nei 15 giorni successivi al termine).

Da ultimo, si rammenta che è stata confermata

l'**esclusione** dalla compilazione dei modelli **INTRASTAT** nei rapporti con San Marino, a seguito dell'entrata in vigore del Dm 21 giugno 2021 (*cf.* avviso 17 dicembre 2021).

(MF/ms)

Invernizzi Presse bonus dipendenti: rassegna stampa

Gli articoli pubblicati sull'iniziativa della nostra associata Invernizzi Presse.

- **La Provincia (in allegato): Invernizzi Presse, bonus energia di 250 euro ai dipendenti**
- [Leconotizie: Pescate, contro i rincari bonus di 250 euro per i dipendenti della Invernizzi Presse](#)
- [Prima Lecco: Invernizzi Presse di Pescate: contro i rincari 250 euro di bonus per i dipendenti](#)
- [Lecco Today: L'annuncio della Invernizzi Presse: "250 euro di bonus welfare ai dipendenti"](#)

Invernizzi Presse, bonus energia di 250 euro ai dipendenti

In questo periodo fatto di rincari a tappeto - dalla corrente elettrica al gas, passando per la benzina, con ricadute su ogni tipologia di prodotto -, gli aiuti economici sono bene accetti. A maggior ragione, si ricevono con piacere quando a farsi parte attiva di un'attenzione di questo tipo è l'azienda per la quale si lavora.

È successo ancora, nel Lecchese, dove molti imprenditori hanno dimostrato vicinanza al loro personale. In questa occasione, protagonista del "bonus energia" ai dipendenti è la Invernizzi Presse di Pescate, che «si unisce alle decine di nostre

aziende - hanno evidenziato in Api Lecco Sondrio - che in questi mesi di forti rincari e di inflazione hanno deciso di aiutare i propri collaboratori tramite gli strumenti una tantum resi disponibili dalla normativa in atto».

In questo caso, la storica impresa lecchese - fondata 50 anni fa da Mario Invernizzi, mentre adesso al timone dell'azienda ci sono i figli - ha voluto erogare ai circa 50 dipendenti, nella busta del mese di maggio, un beneficio aggiuntivo in welfare pari a 250 euro, dei quali 200 euro costituiti da bonus carburante e 50 in termini di erogazione liberale.

«Abbiamo deciso di favorire i nostri dipendenti - spiegano i titolari dell'azienda Luca e Michele Invernizzi - in considerazione dell'attuale periodo nel quale le prospettive e gli investimenti messi in atto dalla nostra società convivono con ostacoli imprevisti sia economici sia sociali imposti dalla situazione globale. La nostra azienda con questo bonus di 250 euro intende reagire e sostenere i propri addetti con un riconoscimento tangibile che possa alleviare la pressione economica familiare e personale».

Prima della Invernizzi Presse erano state anche altre due



La Invernizzi Presse di Pescate fondata cinquant'anni fa

aziende lecchesi, sempre operanti nel metalmeccanico, a farci promotori di iniziative analoghe in favore dei rispettivi dipendenti. Ad aprire la strada era stata la Ita di Calolzio, dove l'amministratore delegato Andrea Beri ha deciso di percorrere questa strada lo scorso mese di febbraio, mettendo nelle tasche dei suoi dipendenti un importo analogo al fine di aiutarli nel fronteggiare gli incrementi che negli ultimi mesi sono diventati sempre più consistenti e diffusi.

A seguire, è stato alla Mab - che fa parte come Ita del gruppo Steelgroup - che il management, diretto da Guido Baggio, ha messo mano al portafoglio, per mostrare concretamente l'attenzione dell'azienda nei confronti del personale. **C. Doz.**

[Download](#)

Possibili controlli da parte di Ats Brianza sulle minuterie metalliche

In occasione del recente comitato periodico sicurezza per le provincie di Lecco e di Monza, coordinato dall'Ats Brianza, le organizzazioni sindacali e datoriali hanno appreso che i **controlli programmati nei mesi estivi**, fino a settembre, riguarderanno una trentina delle attività del comparto "minuterie metalliche".

I controlli verteranno sui temi qui elencati:

- **controllo di tutti i fattori di rischio per la salute e la sicurezza in tutto il ciclo produttivo**, che sarà analizzato dall'ingresso delle materie prime fino all'uscita dei prodotti finiti
- **nomine delle figure della sicurezza, sorveglianza sanitaria, formazione**
- **dispositivi di sicurezza macchine, impianti, movimentazione materiali** (ricordando che in caso di difformità c'è la possibilità di incorrere nella

«sospensione» dell'attività ex art. 14)

Il campione di aziende è stato individuato preferibilmente su attività non controllate in precedenza. Il personale Ats Brianza ha avvisato di porre attenzione al corretto inserimento e mantenimento dei dispositivi di sicurezza degli impianti.

Al termine dell'indagine di comparto ci sarà la «restituzione» dei risultati e la pubblicazione di un piccolo documento con gli esiti e con le misure di prevenzione suggerite.

Se le aziende coinvolte lo ritengono utile, possono contattare la dott.ssa Silvia Negri per un aiuto nella verifica della situazione e nella eventuale assistenza.

(SN/am)

Api, sì alla sostenibilità ma la riconversione non fa breccia

La Provincia del 25 giugno 2022, articolo pubblicato sui risultati dell'indagine del nostro Centro Studi.

Api, sì alla sostenibilità Ma la riconversione non fa ancora breccia

L'indagine. I riscontri di Confapindustria Lombardia che ha interpellato diverse aziende del territorio. C'è una diversa visione nei confronti dei due argomenti

CHRISTIAN DOZIO

La sostenibilità è importante, ma la riconversione industriale non ha ancora fatto breccia nelle aziende del nostro territorio. Lo ha verificato il Centro Studi di Confapindustria Lombardia, che su questi temi ha intervistato una cinquantina di aziende associate ad Api Lecco Sondrio. Le imprese interpellate hanno mostrato plasticamente la diversa visione nei confronti dei due argomenti.

■ Tra gli ostacoli che le aziende incontrano c'è, come spesso accade, la burocrazia

■ Condivisa e prioritaria la ricerca di fornitori locali in 9 imprese su 10

La stragrande maggioranza delle aziende (l'84%) ha infatti affermato di considerare almeno "mediamente importante" (40%; importante per il 31% e prioritario per il 13%) il fattore sostenibilità per il proprio business, sottolineando il grande interesse degli imprenditori verso questa tematica che coinvolge tutto il mondo impresa: dipendenti, fornitori, processo produttivo e gestione dei rifiuti.

Il versante del "no"

«Il tema sostenibilità rispetto ai fornitori assume valenze particolari - evidenzia la ricerca -. Tra le tematiche indagate si conferma ampiamente condivisa e prioritaria la ricerca di fornitori locali in 9 imprese su 10: la "filiera corta" consente un miglior rapporto e monitoraggio delle relazioni di fornitura, liberando parzialmente da problematiche tutt'altro che secondarie ad oggi».

Attenzione è riservata comunque anche all'utilizzo di materie prime non vergini o da riciclo: a operare in questo senso è la metà del campione. Sulle risposte gli imprenditori si divi-

dono in due: da un lato le imprese che hanno potuto o considerato possibile investire in cicli produttivi compatibili con materiali da riciclo, l'hanno fatto o comunque ad oggi sono in fase di attuazione del processo avviato. Dall'altro il versante dei "no" appare ampio e apparentemente privo di prospettive (o programmi) di sviluppo in questa direzione: circa 5 imprese su 10, infatti, non hanno valutazioni in corso in questa direzione.

Normativa difficoltosa

È invece unanime lo sforzo per ridurre i rifiuti prodotti durante la produzione: 8 imprese su 10 adottano processi specifici di riduzione o recupero degli scarti di lavorazione, per ridurre i volumi di rifiuti e favorirne il recupero. Con due motivazioni principali: ridurre la complessità e i costi della gestione dei rifiuti e potersi sganciare dalle forniture di materie prime più critiche.

Tra gli ostacoli che le aziende incontrano sulla strada della sostenibilità c'è, come spesso accade, la burocrazia che frena le buone intenzioni di molti. Se



La stragrande maggioranza delle aziende (l'84%) afferma di considerare almeno "mediamente importante" (40%; importante per il 31% e prioritario per il 13%) il fattore sostenibilità per il proprio business

il 72% degli intervistati è già attivo nella riduzione degli sprechi e nel riciclo dei rifiuti, le difficoltà incontrate a causa di una normativa ambientale difficile e onerosa, sono consistenti. In una scala di valori da 1 a 5, dove 5 è il valore massimo, 4 intervistate su 10 attribuiscono alla normativa esistente le maggiori difficoltà incontrate per implementare il proprio percorso verso la sostenibilità.

Il limite più evidente dell'attuale normativa risiede nella eccessiva burocrazia (70% dei rispondenti), che si scontra peraltro con una tecnologia per la gestione dei rifiuti considerata eccessivamente onerosa da 3 imprese su 10.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore Marco Piazza

«Vorremmo fare di più
Ma come?»

La riconversione industriale è dunque un ambito che finora è risultato poco attrattivo per le aziende associate ad Api Lecco Sondrio. Per più di 9 imprese intervistate su 10, la riconversione non è stata negli ultimi 5 anni, e non lo sarà nella pianificazione del prossimo quinquennio, una strategia papabile.

«Le nostre aziende, che in maggioranza fanno parte del settore

metalmecanico e della gomma-plastica, sono molto attente al tema della sostenibilità - commenta il direttore di Api Lecco Sondrio Marco Piazza -. La maggior parte sono già attive e particolarmente sensibili al tema energetico, vorrebbero fare ancora di più, ma non sanno bene come, la strada è tortuosa, soprattutto a causa di procedure autorizzative farraginose. La partecipazione a un bando pubblico per ottenere agevolazioni è una corsa a ostacoli che dovrebbe essere semplificata, purtroppo tante aziende rinunciano dopo mesi di carte bollate come avviene ad esempio per l'installazione dei pannelli solari». CDZ

[Download](#)

Tanti ordini ma c'è incertezza: "Prudenza sugli investimenti"

La Provincia del 27 giugno 2022, intervista a Danilo Gabbioni, consigliere Api e titolare dell'azienda Italgard.

Tanti ordini ma c'è incertezza «Prudenza sugli investimenti»

Meccanica

La Italgard di Inverigo è specializzata nella trasformazione della lamiera

«Lavoriamo in un settore sensibile rispetto a qualsiasi cosa accada nei mercati internazionali. Il fatto di non poter più esportare in Russia certamente penalizza nelle strategie che avevamo su quell'area». Danilo Gabbioni, socio di Italgard con suo fratello Roberto e sua moglie Vania Castelnuovo, con l'azienda che ha sede principale a Sant'Isidoro di Inverigo produce e vende nel mondo stampaggio di lamiera e carpenteria di precisione, per un mercato al 40% estero e per il resto costituito da multina-

zionali presenti in Italia che a loro volta esportano. Dal 1986 Italgard, 100 dipendenti fra le due fabbriche in Italia (60) e Bulgaria (40), è attiva nel settore della trasformazione della lamiera come partner globale per le industrie manifatturiere.

In particolare, Italgard si è affermata a livello internazionale nel settore dello stampaggio e della lavorazione della lamiera, della produzione di copriventola per motori elettrici e della creazione di pannelli per test di laboratorio dell'industria chimica.

«In definitiva - aggiunge Gabbioni - tutta la nostra produzione prende la via dell'estero. La Russia non è per noi un mercato di grandi numeri, fino a poco prima della guerra fatturavamo qualche centinaio di



La sede di Sant'Isidoro di Inverigo

migliaia di euro l'anno su un settore specifico, ma era comunque un mercato che stava crescendo e il fatto che ora venga a mancare per noi significa che si blocca un processo di in-

vestimenti su cui stavamo puntando per il futuro».

Ma non c'è solo la Russia: l'export diretto riguarda oggi soprattutto il Nord Africa, parte dell'Asia, il Nord Europa, ol-

tre a Francia, Svizzera e Germania. Con l'aggiunta dell'export indiretto i prodotti di Italgard finiscono in tutto il mondo.

«Sui mercati c'è estrema incertezza - afferma Gabbioni - con un surplus di ordinativi che si mantiene tale da mesi. Non capendo bene la natura di questo momento non è possibile avere visione e pensare a strategie sull'anno prossimo. Seppure per diversi mesi la nostra azienda sia più che a posto con gli ordini, ciò non mi rende tranquillo. Il momento - aggiunge - ci imporrebbe di investire in tecnologia, ampliamento, macchinari, ma non ce la sentiamo di farlo perché il futuro non è abbastanza chiaro».

L'incertezza riguarda anche la difficoltà di reperire materia prima e i costi di materiali ed energia in continuo aumento, con i clienti che, dice Gabbioni, soprattutto nel settore dell'elettronica stanno emettendo

uno stesso ordine fino a tre diversi fornitori per aumentare la possibilità che almeno uno rispetti quantitativi e scadenze di consegna; e se tre su tre consegneranno «il risultato sarà un aumento dei magazzini dei clienti, cosa che è già in atto a copertura di eventuali mancanze ora che la materia prima sta tornando disponibile, col ri-



Danilo Gabbioni

sultato che prossimamente gli ordini si fermeranno per un certo periodo per un surplus di merci. Non è certo la condizione ideale di lavoro per le imprese».

Seppure nella meccanica gli ultimi due anni siano stati molto positivi le imprese non basano dunque sui dati di oggi le decisioni per nuovi investimenti: «A fronte di due anni di forte stabilità id ordini - conclude Gabbioni - manca la stabilità nel contesto economico, ci si chiede quindi se tutto ciò sia una bolla o se sia un ciclo su cui contare». **M. Del.**

[Download](#)

Fornitura gas naturale: chiarimenti per l'applicazione del credito di imposta

Trasmettiamo in allegato la circolare dell'Agenzia delle Entrate nella quale vengono chiarite le modalità di calcolo del credito d'imposta per le aziende "gasivore" relativamente al primo e al secondo trimestre 2022 e per le aziende non "gasivore" relativamente al secondo trimestre 2022, ai sensi dei Decreti per il contenimento degli effetti degli incrementi dei prezzi del gas naturale Sostegni-ter (Dl n. 4/2022), Energia (Dl n.17/2022), Taglia-prezzi (Dl n. 21/2022) e Aiuti (Dl n. 50/2022).

In estrema sintesi, la circolare definisce:

- i dettagli dell'estensione della riduzione dell'aliquota

IVA al 5% anche al secondo trimestre 2022;

- **i costi da considerare nella componente gas ai fini del calcolo del credito di imposta: si tratta del costo della commodity ad esclusione di ogni altro onere accessorio diverso dalla componente gas; si tratta sostanzialmente della macrocategoria indicata alla voce “spesa per la materia gas”.**

Sono da escludere le spese per trasporto, stoccaggio distribuzione e misura.

Ricordiamo che:

per i **gasivori** al fine di poter accedere al **credito di imposta nella misura prevista del 10% sulla spesa sostenuta nel primo trimestre 2022** è richiesto che le imprese abbiano subito un incremento del prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media (riferita all'ultimo trimestre 2021) dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei Mercati Energetici (GME) superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito all'ultimo trimestre 2019.

Per poter accedere al **credito di imposta nella misura prevista del 25% sulla spesa sostenuta nel secondo trimestre 2022** è richiesto che le imprese abbiano subito un incremento del prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media (riferita al primo trimestre 2022) dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei Mercati Energetici (GME), superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al primo trimestre 2019.

I clienti finali che possono essere ritenuti **“gasivori” ai fini della possibilità di accesso al credito di imposta**, sono i soggetti che operano in uno dei settori elencati nell'Allegato 1 al DM 541 del 21 dicembre 2021 (di cui si allega copia), e che abbiano consumato nel primo trimestre 2022, per usi energetici e al netto dei consumi per uso termoelettrico, almeno 23.645,5 Smc con PCS 38,10 MJ/Smc.

Per i **non gasivori** al fine di poter accedere al **credito di imposta nella misura prevista del 25% sulla spesa sostenuta nel secondo trimestre 2022** è richiesto che le imprese abbiano

subito un incremento del prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media (riferita al primo trimestre 2022) dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei Mercati Energetici (GME) superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al primo trimestre 2019.

Come si può rilevare dai dati pubblicati dal Gestore dei Mercati Energetici (GME), [disponibili a questo link](#) e riportati in allegato, l'incremento del prezzo medio tra il primo trimestre 2022 ed il primo trimestre 2019 e tra il quarto trimestre 2021 ed il quarto trimestre 2019 è superiore al 30%.

Ricordiamo infine che i crediti di imposta sono utilizzabili in compensazione entro il 31.12.2022 e sono cedibili per intero.

Per consentire l'utilizzo in compensazione del credito di imposta sui consumi gas e, quindi, tramite il modello F24, l'Agenzia delle Entrate ha istituito i seguenti codici tributo:

"6966" denominato "credito d'imposta a favore delle imprese a forte consumo gas naturale (primo trimestre 2022);

"6962" denominato "credito d'imposta a favore delle imprese a forte consumo gas naturale (secondo trimestre 2022);

"6964" denominato "credito d'imposta a favore delle imprese diverse da quelle a forte consumo gas naturale (secondo trimestre 2022).

In sede di compilazione del modello F24, i suddetti codici tributo sono esposti nella sezione "Erario", nella colonna "importi a credito compensati", ovvero, nei casi in cui il contribuente debba procedere al riversamento dell'agevolazione, nella colonna "importi a debito versati".

Nel campo "anno di riferimento" è indicato l'anno di sostenimento della spesa, nel formato "AAAA".

Qualora dovessero subentrare conguagli per rettifica di dati effettivi, risultati errati, l'impresa che abbia fruito del credito d'imposta in misura maggiore rispetto a quella risultante dal conguaglio deve procedere a riversare il

maggior importo del credito d'imposta utilizzato in compensazione, aumentato degli interessi nel frattempo maturati.

Rimandiamo comunque ad una attenta lettura della Circolare, in cui vengono definiti ulteriori aspetti per il corretto calcolo del credito di imposta dovuto.

Restiamo comunque a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti dovessero necessitare.

(RP/rp)

[5608_N.L.24_-_Allegato_1_al_D.M._541_2021_-_Codici_ATECO_gasivori.pdf](#)

[Download](#)

[5610_N.L.24_-_](#)

[_Circolare_AE_n_20_16062022_crediti_imposta_gas.pdf](#)

[Download](#)

[5612_N.L.24_-_Prezzi_di_riferimento_gas_GME.pdf](#)

[Download](#)